Quotidiano del Sole 24 Ore
Edilizia e Territorio

Parte domani la rivoluzione Bim, riguarderà tutti i progetti avviati dopo il 27 gennaio

26 gennaio 2018 - Mau.S.

Entra in vigore il decreto che introduce l'obbligo a tappe e la facoltà immediata di gestione digitale di progetti e opere pubbliche

Coincide con domani la prima data spartiacque nel processo di introduzione della gestione digitale di progetti e cantieri pubblici. Tutti i progetti di opere pubbliche che non sono stati ancora avviati ma che prenderanno le mosse da domani rientrano infatti nel campo di applicazione del decreto che gradualmente imporrà l'obbligo di progettazione in Bim (Bim information modeling) di tutte le grandi (prima) e piccole (dopo) opere pubbliche italiane.

Il percorso è tracciato nel Dm Infrastrutture n.560/2017pubblicato da Mit lo scorso 12 gennaio. Il provvedimento stabilisce che le novità sulla gestione digitale dei progetti riguarderanno tutte le opere «la cui progettazione sia stata attivata successivamente alla data della sua entrata in vigore», cioè a partire da domani 27 gennaio. Il Bim è la nuova tecnologia che consente di progettare le opere in maniera tridimensionale, aumentando di molto rispetto al tradizionale progetto le informazioni disponibili, ad esempio sulle quantità di materiali e i relativi costi. Anticipando, così, già in sede di progetto gli effetti del cantiere. Insomma, un grande strumento di trasparenza e contenimento delle spese, tra i pezzi più innovativi del Codice appalti.

La prima tappa concreta scatterà tra poco più di un anno e riguarderà tutti i «lavori complessi» di importo superiore a cento milioni. Si passerà poi, dal primo gennaio 2020, alle opere di importo superiore ai 50 milioni. Dal 2021 l'obbligo riguarderà le opere oltre i 15 milioni. E così via, fino al 2025, quando saranno coinvolte dall'obbligo anche le opere sotto il milione

Nel frattempo nulla vieta alle stazioni appaltanti di darsi da fare con la sperimentazione. È lo stesso decreto, anzi, che in qualche modo invia le Pa a muoversi in questa direzione.

La possibilità di ricorrere al Bim prima delle scadenze obbligatorie indicate dal decreto viene menzionata in due punti del provvedimento. Il primo (articolo 56) stabilisce che le stazioni appaltanti in regola con gli obiettivi di formazione del personale e dotate di adeguate attrezzature informatiche, da domani potranno richiedere a imprese e progettisti di gestire tramite Bim nuove opere, interventi di recupero, riqualificazioni e varianti. In più, come si precisa nell'articolo 9 sull'entrata in vigore, le stazioni appaltanti hanno anche la facoltà di richiedere la gestione in Bim delle varianti riguardanti interventi banditi anche prima dell'entrata in vigore del decreto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA